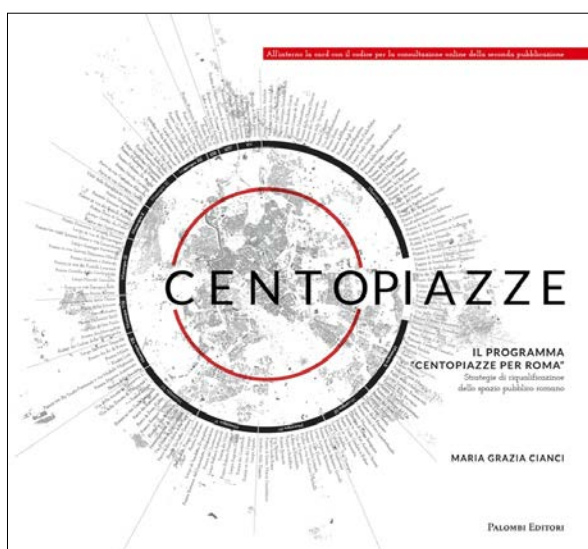


Scheda sintetica descrittiva monografia

Autore/i Maria Grazia Cianci
Titolo Il Programma Centopiazze per Roma. Strategie di Riquilificazione dello Spazio Pubblico Romano

Anno 2019
ISBN 978-88-6060-835-2
Editore Fratelli Palombi: Roma.

Immagine copertina:



Abstract:

Oggetto di attenzione da parte delle amministrazioni, tema di studio da parte dei tecnici e metro di valutazione sul buon governo del territorio da parte dei cittadini: il disegno degli spazi aperti è ormai universalmente riconosciuto come parte integrante del processo di progettazione e realizzazione dei programmi urbani, sia che si tratti di valorizzare e riqualificare quartieri esistenti o di concepirne di nuovi.

In una città come Roma, nella quale coesistono strutture urbane qualitativamente molto diverse, è difficile descrivere in modo univoco le forme dello spazio pubblico. Roma contemporanea propone, infatti, una successione di quartieri a densità variabile cresciuti come elementi isolati nei grandi spazi dell'agro romano nei quali cambiano continuamente le sezioni stradali, i paesaggi, gli scenari urbani.

Studiare il fenomeno "Centopiazze" ha significato analizzare quella serie di interventi a scala urbana e locale, sullo spazio aperto, che dagli anni Novanta in poi hanno interessato il territorio romano. Per la prima volta in maniera cospicua, la città, nella sua interezza, è stata oggetto di una serie di interventi che hanno riguardato il disegno, la manutenzione e la riqualificazione degli spazi aperti di tutti i settori della città: dal centro alla periferia più estrema.

Il libro è un'occasione per riflettere sulla città come palinsesto dei cambiamenti non solo urbani e architettonici, ma soprattutto sociali e culturali. La città è un insieme complesso in continuo movimento e tale deve restare. Il libro, inoltre, vuole essere un punto di partenza per una ricognizione attenta, scrupolosa e critica sullo stato degli spazi pubblici a Roma, una base da implementare e rendere pubblica. La città con i suoi spazi è e deve essere bene collettivo.